Anno XXIV — Lunedì 1 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 286

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Le elezioni italiane hanno avuto un grande eco anche al di fuori. Presso gl'Imperi alleati furono in generale giudicate dalla stampa come una approvazione ed un consolidamento della politica internazionale dell'Italia e della pace e così pure dalla stampa inglese. La stampa francese ostile all'Italia per la triplice alleanza ed a Crispi, naturalmente declama contro il consolidamento di quest'uomo di Stato al potere, ma ad ogni modo la parte ragionevole riconosce il fatto come un temporaneo mantenimento delle relazioni attuali fra le varie potenze dell'Europa e quindi come una specie di tregua pacifica in essa, vedendo che anche il Popolo italiano vuole prima di tutto la pace e regolare le sue condizioni interne.

Ciò accade, mentre nel Parlamento prussiano si annunziano e s'iniziano altre riforme amministrative specialmente sull'equiparamento delle imposte, ciocchè è pure un segno di tendenze pacifiche; e queste si confermano nel discorso della corona all'apertura della Camera inglese, dove pure si parla di tendenze pacifiche.

Non sono che i temporalisti vaticanensi, che sperano nella guerra e nel disordine che la provochi a danno dell'Italia! Ora l'*Osservatore Romano* contro l'esito delle elezioni italiane, che dà per framassoniche e straniere, annunzia delle altre elezioni per quello cui chiama un Parlamento cattolico, per il quale si aspetta un prossimo programma! Queste divagazioni della stampa dell'eresia temporalista nel regno della fantasia dimostrano che pel Vaticano le elezioni non riuscirono quali si desideravano. Ma come poteva riuscire soddisfatta quella setta, se essa desidera l'impossibile, cioè la distruzione di quell'unità nazionale ch'è voluta dall'Italia e che fu dopo secoli conseguita? I temporalisti codesti fatti dei nuovi tempi non li capiscono, mentre pure dovrebbero vedere, che ora trapela qua e là anche l'idea di riportare il principio elettivo nelle parrocchie e nelle diocesi cattoliche in armonia a quello che è avvenuto generalmente per i poteri civili. L'avvenire non è dell'assolutismo.

Il cardinale e primate francese dell'Africa Lavigerie continua le sue prediche in favore della Repubblica cui crede indistruttibile in Francia e doversi diffondere altrove. Ora poi vuole procedere a nome di questa nel deserto di Sarah e pare che anche il Governo intenda di spingersi per colà con una ferrovia che ne congiunga le principali oasi fino al Senegal. L'Africa del resto è ora un soggetto di discussione per tutte le Nazioni europee, le quali rivaleggieranno tra loro in quella parte di mondo.

In Francia continuano a predominare le idee dei protezionisti, per cui non è da sperarsi vicina la pace doganale colle trattative, aspettandosi anzi lo scioglimento di tutti i trattati di commercio, tra i quali quello colla Germania che spira nel 1892. Riconoscendo poi che la Francia ha bisogno per le sue industrie delle sete italiane si studia colà il modo di poterne fare senza collo estendere la gelsicoltura e l'allevamento dei bachi. Non si pensa che anche gli altri potrebbero fare a meno delle sue stoffe fabbricandole laddove la materia prima abbonda per esse ed è eccellente. Si fu testè al punto di andare incontro ad una crisi ministeriale causa un voto contrario avuto dal ministro delle finanze Rouvier.

Il Parlamento inglese rispose senza molta discussione al discorso della Corona. Lord Salisbury pensa a far passare per l'Irlanda la legge che estende la massima della graduale emancipazione degli affittuali dai *landlords*, cosicchè coll'opera propria e coll'aiuto del governo possano divenire proprietarii. Intende poi di far adottare anche per l'Irlanda quella riforma della amministrazione locale in senso liberale ed autonomo, che si adottò per l'Inghilterra, togliendo così i pretesti all'agitazione separatista. Pare che egli intenda di approfittare anche della cattiva situazione che si creò colle sue avventure amorose in casa d'altri il Parnell, che fu biasimato per la sua condotta anche dal Gladstone, che dichiarò di volerlo abbandonare od anche di ritirarsi dalla politica se egli insiste.

Se gli *unionisti* sapranno procedere di passo franco nei loro disegni, potranno presto vincere il *separatismo* dei partigiani dell'*Home Rule*, anche se avessero per sè tutti gl'Irlandesi emigrati agli Stati-Uniti. L'Irlanda stessa del resto non ci avrebbe nulla da guadagnare col separarsi politicamente dall'Inghilterra, che offre ai suoi nella loro povertà molti mezzi di guadagno. Parnell, ostinato com'è trovò della opposizione personale anche in Irlanda.

Il fatto più notevole cui abbiamo avuto questa settimana si è la morte del re di Olanda, che porta seco la separazione del Lussemburgo, che va al duca di Nassau e così può penetrare nella Germania e la reggenza della regina per la figlia che ha soli dieci anni. Qualcheduno pensa, che quel paese i cui abitanti sono tra francesi, tedeschi e fiamminghi, potrebbe dichiararsi neutrale all'uso svizzero, come anche l'Alsazia e la Lorena.

Anche l'Olanda presenta un problema dell'avvenire per il caso che succedessero degli urti tra le grandi potenze. E' una ragione di più perchè esse cerchino di accordarsi in una pace durevole, onde finire bene il secolo e poter cominciare meglio l'altro vicino. Se a ciò non si giungesse e se scoppiasse coi mezzi attuali una guerra generale in Europa, i danni per tutti sarebbero gravissimi e si farebbe un passo indietro nella via della civiltà. E' da sperarsi che ciò non avvenga, ogni poco che i diversi Governi pensino a quello che per volontà dei Popoli e colle applicazioni dei trovati della scienza che li accostano tutti, anche i più lontani tra loro, è avvenuto ai nostri tempi. Se l'umano progresso è una legge storica, come mai l'Europa si potrebbe lasciar trascinare ad una guerra, che sarebbe perniciosissima per essa tutta? Oggidì si possono fare d'accordo delle rettificazioni di confini nel senso delle libere nazionalità, ma non delle conquiste, le quali anche dopo la pace rimarrebbero sempre il fomite d'insurrezioni e di nuove guerre. Questo non vogliono certo i Popoli; adunque cerchi anche la diplomazia di accordarsi ad ottenere una pace durevole quale è richiesta dalle nuove condizioni dell'Europa e del mondo.

Notiamo in fine il fatto che nel Canton Ticino sembra si riesca a pacificarsi mercè l'intervento del potere federale. In Ungheria poi il Governo sta per adottare il principio del matrimonio civile; ed in Dalmazia a Zara si fa sempre più vivace l'opposizione al croatismo che vuole privare quella città della istruzione nella lingua italiana, che è quella del paese.

A Bucarest venne aperta la Camera ed il re spera nella pace e vorrebbe che fosse dichiarato neutrale anche il suo regno, a difesa così dalla Russia che non rinuncia alle sue idee sulla penisola dei Balcani.

***

La parola a favore della pace ha suonato da per tutto anche nelle ultime elezioni avvenute in Italia; e non poteva essere altrimenti, giacchè essa ha voluto la propria emancipazione ed unità politica per questo. Se si armò anch'essa non fu che per assicurare codesta pace e per mettersi sulla via del progresso economico e civile e prendere in Europa il suo posto, quale gli è indicato dalla storia e dalla sua posizione in mezzo al Mediterraneo, che potrebbe diventare di nuovo un vero centro del mondo incivilito ed il punto d'incontro di tutte le più civili Nazioni dell'Europa.

Ora l'Italia ha da pensare ai suoi bisogni interni, all'ordinamento amministrativo e finanziario, ad ogni miglioramento del suo territorio, alla unificazione economica delle sue diverse regioni, ad ogni progresso economico e civile cui possa ottenere con una costante ed intelligente attività, alle pacifiche sue espansioni. Il Paese parlò in questo senso a quelli cui elesse a suoi rappresentanti e da cui emana il Governo e crediamo che debba essere ascoltato. Lo sarà di più, se l'azione spontanea ed associata per ogni utile scopo continuerà e si estenderà sempre più, migliorando così l'ambiente colle idee e coi fatti. Non si deve dire soltanto, che ogni Popolo ha il governo che si merita, ma altresì, che bisogna si adoperi a farsene uno che lo serva bene, essendo appunto quale proviene dalla sua attività diretta allo scopo di ogni progresso nazionale.

Se l'Italia potè ai nostri giorni redimersi dalla sua servitù e trovare in tutte le sue parti l'accordo dei migliori per il proprio risorgimento, i più giovani che possono godere i frutti dell'opera dei loro antecessori non hanno, per raggiungerli, che da continuare concordi e costanti l'opera loro, lavorando attorno a sè in armonia col grande scopo nazionale. Ma pensino che questo non si raggiunge nè coll'ozio, nè colle frivolezze, nè colle lotte personali e partigiane, ma soltanto colla gara del bene, non coll'abbattere gli altri, ma coll'elevare degnamente sè stessi.

Questo diciamo come preludio alla nuova Camera, che avrà anch'essa quel valore cui saprà darle il Paese colla propria attività. Esso ha detto chiaro, che vuole si lavori sulla base stabile delle istituzioni colle quali si formò la unità nazionale, ha respinto l'intervento di quella setta che rinunziò alla Patria per renderla soggetta ad un'altra, ha dato l'indirizzo alla politica interna.

Ben disse da ultimo anche il *Times*, che la Nazione italiana mostrò anche in queste elezioni di volere la pace e ciò anche per rifarsi co' suoi progressi economici di quelle molte spese cui dovette fare appena uscita dalla lotta per l'esistenza, giacchè di tutto ancora mancava per l'esercito, per l'armata, per le fortificazioni, per le ferrovie e per le strade comuni, sicchè s'ebbe a dissestare il suo bilancio negli ultimi anni. Ma ora che le principali spese si sono fatte, se non compiute, e se anche sono da farsi certe opere, come p. e. il porto nazionale in questa estremità nord-orientale del Regno, che gioverebbe non solo a rianimare la navigazione dell'Adriatico ed a collegare gl'interessi delle estremità, ma anche a dare impulso all'opera spontanea delle popolazioni per farla fruttare anche colle espansioni all'estero de' suoi commerci, è pure tempo di distinguere le nuove opere di maggiore necessità ed utilità da quelle che potranno venire eseguite a poco a poco in appresso secondo i mezzi che col lavoro si acquisteranno.

È stato detto questi giorni, che senza ridurre con legge da tre a due anni il servizio ordinario nell'esercito si potrà renderlo tale nel fatto col ritardare la chiamata e coll'affrettare la licenza, e che così si potrà ottenere una bella economia. Ma bisogna anche fare dell'altro per l'avvenire, preparando il passaggio per l'esercito colla antecedente ginnastica delle marcie militari per i giovanetti delle scuole e con un generale ordinamento del tiro a segno. Non sappiamo poi perchè non si possa anche dalla nuova Italia, come fece già Roma antica, che colle sue falangi costruiva le famose sue strade militari di cui anche nel nostro Friuli abbiamo le traccie e perfino i nomi dati a molti villaggi coll'indizio del numero della pietra migliare, adoperare i nostri soldati nelle pubbliche costruzioni d'ogni sorte ed anche per quelle bonifiche, le quali accrescerebbero la produttività della Patria nostra e potrebbero offrire campo a quella colonizzazione interna di cui molto si parla, senza però far niente, lasciandoci in questo superare fino dai discendenti di quegli Unni, che distrussero le nostre città. P. e. il risanamento e la colonizzazione della Campagna romana resa spopolata dai Papa-re, che non pensavano ad altro che ad arricchire i loro nepoti, non sarebbe la maggiore difesa della nuova Roma Capitale dell'Italia? E se in questa nostra estremità di confine ci si desse il nostro porto colla rimozione delle sabbie, che ostruiscono per i grandi navigli l'ingresso al vasto e profondo bacino interno a cui si può scendere con un breve tratto di ferrovia, non si darebbe l'impulso più fecondo a tutte le bonifiche da potersi effettuare anche al disotto della ferrovia della zona bassa che va fino a Venezia, e non si ajuterebbe con ciò solo la fondazione di tante industrie dove abbondano la forza idraulica ed un'operosa popolazione, che esporta il suo lavoro, e che diverrebbe anch'essa colla sua prosperità da lei medesima procacciata una reale difesa contro le stirpi invadenti, che da questa parte stanno sopra all'Italia? Ci pensino i nuovi Deputati del Friuli, e ciò non tanto come un vantaggio locale per la regione da essi rappresentata, ma bensì come un'opera nazionale per ridare la necessaria forza all'Italia sull'Adriatico, dove rimase indebolita da secoli. Ci pensino e rispondano alla nostra domanda, che non si arresterà finchè non se ne veda qualche effetto.

Leggiamo con piacere questi giorni, che in molte delle scuole italiane all'estero fondate dal nostro Governo si festeggiò il natalizio della Regina Margherita colla dispensa dei premii e colla partecipazione della nostre colonie. Ci rallegriamo di vedere con questo soddisfatto un nostro desiderio sul quale da parecchi anni insistevamo. Una Nazione come l'italiana che sta all'avanguardo dell'Europa verso l'Oriente non deve arrestarsi in questo movimento, ma assecondarlo con tutti i mezzi e col concorso di tutti coloro che pensano all'avvenire della grande Patria.

P. V.

Una corona di bronzo sulla tomba di Napoleone III

La *Gazzetta dell'Emilia*, di Bologna, scrive in data di giovedì:

Stamane, in una vetrina dei magazzini della ditta Zagnoni, sarà esposta al pubblico una corona di bronzo modellata dal nostro egregio concittadino prof. Diego Sarti e fusa dai fratelli Galli nella rinomata loro fonderia di Firenze.

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno probabilmente la storia di questa corona. La richiamiamo alla memoria di chi l'avesse dimanticata.

Il 28 giugno 1889, il nostro corrispondente di Londra, essendo stato a visitare la tomba di Napoleone III a Farnborough, ci scriveva di essere stato preso da un senso di tristezza, non avendo veduto, fra tante corone deposte su quella tomba, neppure una che vi fosse stata mandata dall'Italia o da un italiano.

Due giorni dopo pubblicata nella *Gazzetta* la lettera del nostro corrispondente, venne al nostro ufficio un ex-ufficiale superiore de' bersaglieri, un decorato di Porta Pia, il maggiore cav. Leopoldo Serra.

— La *Gazzetta dell'Emilia* — ci disse — ha rivelato una colpa degli italiani. Tocca ad essa a prendere l'iniziativa perchè sia riparata. Che la tomba del primo soccorritore della nostra indipendenza, del primo e vero amico dell'Italia, non rimanga lungamente senza una testimonianza della nostra riconoscenza!

La *Gazzetta dell'Emilia* apriva il 9 luglio una sottoscrizione per una corona da deporsi sulla tomba di Napoleone III. Al nostro appello, al quale non demmo alcun significato di dimostrazione politica, ma, soltanto quello di una dovuta testimonianza di gratitudine, risposero parecchi cittadini bolognesi. Altri giornali d'Italia corrisposero al nostro invito ed aprirono la sottoscrizione nelle loro colonne: dobbiamo prima di tutti gli altri ricordare la *Perseveranza*, che raccolse in breve oltre 1850 lire, alle quali poi fu aggiunta la somma raccolta dalla *Sentinella Bresciana*.

Per merito dunque di parecchi nostri lettori e di quelli dell'autorevole giornale milanese — la cui direzione volle benevolmente lasciarci l'onore di provvedere all'attuazione della nostra iniziativa — potemmo rivolgerci ad un artista illustre, pregandolo a volersi incaricare di modellare una corona, semplice, ma degna dello scopo cui era destinata. Egli accettò volentieri l'incarico, della qual cosa gli rendiamo pubbliche grazie, e lo ha disimpegnato in modo lodevolissimo, facendo di quella corona un vero lavoro d'arte.

Ormai, compito il lavoro, faremo in modo che la corona possa essere deposta sulla tomba di Farnborough, col permesso dell'ex imperatrice Eugenia, prima del 9 gennaio prossimo, ricorrendo in quel giorno il diciottesimo anniversario della morte di Napoleone.

Quando la corona sarà giunta al suo destino, ed avremo provveduto ad ogni spesa necessaria all'invio, daremo esatto conto ai sottoscrittori delle somme raccolte e di quelle spese.

Preghiamo intanto i giornali che hanno raccolto qualche somma, anche piccola, e non ce l'hanno ancora inviata, a volerlo fare sollecitamente per metterci in grado di conoscere precisamente fino a un centesimo, di quali mezzi possiamo ancora disporre.

Nessuno sbarco a Taklai.

La *Riforma* smentisce la notizia telegrafata da Suakim al *Times* che nove sambuchi abbiano sbarcato a Taklai, paese soggetto all'Italia, un grosso carico di granaglie destinato ai Dervisci.

Il papa e le elezioni amministrative.

Si assicura che il Papa ha messo a disposizione dei clericali 50,000 lire per le elezioni amministrative di Roma.

Si dice che i clericali faranno una lista solo di 20 nomi.

I NUOVI SENATORI.

Generale Morra. Il generale Roberto Morra di Lavriano e della Montà è nato nel 1835 in un comune del Torinese. Ha combattuto le battaglie della indipendenza, ed ha raggiunto nella milizia i maggiori gradi. Fu più volte deputato di collegi del Piemonte. Alla Camera sedette sempre a destra. Ebbe all'estero varie missioni di incarico del governo. Ha comandato le divisioni di Padova, di Milano, ed ultimamente quella di Roma. E' stato primo aiutante di campo e gran maestro della Casa del duca di Aosta, poi aiutante di campo di Re Umberto. L'anno scorso accompagnò il principe di Napoli nel suo viaggio in Oriente.

Desiderato Chiaves. E' una delle più spiccate, e simpatiche individualità della vecchia deputazione piemontese. E' nato a Torino nel 1825. Laureatosi in giurisprudenza coltivò da giovane gli studi letterari. Durante il movimento liberale che precedette il 1848 fu tra i giovani più attivi ed intraprendenti.

Divenuto giornalista nel celebre «Fischietto» mise in satira coi suoi frizzi tutti gli uomini d'allora, compreso Napoleone III che se ne dolse con Cavour, il quale ottenne da Chiaves che il giornale umoristico non attaccasse più l'arbitro della politica europea. Fece il suo primo ingresso alla Camera nel 1857 rappresentando il collegio di Cavour. D'allora in poi fu quasi sempre deputato, sedendo al centro destro. Minghetti e Depretis sono sempre stati pel Chiaves le due maggiori antipatie politiche, e non ha loro mai risparmiati nè frizzi, nè attacchi. E' rimasto celebre, fra gli altri il discorso pronunciato dal Chiaves nel 1886 contro il trasformismo del Depretis che egli qualificò per corruttore degli ordini parlamentari. Dal 1865 al 66 fu ministro dell'interno nel secondo e terzo gabinetto Lamarmora.

Desiderato Chiaves fu applaudito scrittore drammatico. A Torino, dove è uno dei più riputati avvocati di quel foro, gode di molta e meritata popolarità.

Vincenzo Pugliese Giannone. Nacque a Caltanisetta verso il 1825. Dedicatosi agli studi legali, prese parte alla rivoluzione del 1840. Venne eletto deputato al Parlamento Siculo. Dopo l'annessione della Sicilia al regno venne eletto deputato, e sedette alla Camera anche durante l'ultima legislatura.

Salvatore Cangitano. E' nato a Canicattì, in Sicilia, che rappresentò più volte alla Camera. Era deputato anche nella precedente legislatura.

Avv. Augusto Righi. E' nato a Verona nel 1835. E' giureconsulto di vaglia, ed uno degli avvocati più stimati della sua città. Era deputato da parecchi anni. A Verona coprì molte cariche nelle pubbliche amministrazioni. Alla Camera sedette a destra.

Enrico Geymet. E' piemontese: colonnello del genio: fece le campagne dell'indipendenza, segnalandosi all'assedio di Ancona. Rappresentò alla Camera il Collegio di Bricherasio, ed il II di Torino, e sedette a sinistra. E' intimo amico del Farini, presidente del Senato.

Biagio di Baucina. Il principe Biagio Licata di Baucina è siciliano: fu deputato di Caccamo, e prese parte ai moti liberali contro i Borboni. E' consigliere comunale e provinciale a Palermo.

Bonaventura Gerardi. Nacque a Brescia verso il 1840. E' notaio. Rappresenta da molto tempo la sua città nativa. E' intimo amico di Zanardelli. Fu sottosegretario delle finanze e del tesoro quando era ministro Magliani.

Isacco Pesaro Maurogonato. E' troppo noto nel Veneto perchè si debba parlarne. Tutti conoscono la parte che egli ha preso nel governo provvisorio del 1848-49 e la sua competenza in materia finanziaria. Nel 1866 fu eletto deputato di Mirano, dal 1882 rappresentava alla Camera il primo Collegio di Venezia.

Giuseppe Basteris. Nacque a Mondovì. Fu patriotta ed uomo molto attivo. Rappresentò un Collegio di Cuneo. Fu segretario generale del ministero di grazia e giustizia, essendo ministri il Ferracciù ed il Pessina.

Marcello De Mari. Appartiene a nobile famiglia di Savona, dove nacque nel 1840. Fu deputato nelle due ultime legislature del secondo Collegio di Genova.

Rinaldo Taverna. E' di una delle più nobili e ricche famiglie di Milano. Ha circa 55 anni. Prese parte alle guerre dell'indipendenza italiana nel 1859, nel 60 e nel 66. E' decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Sedeva alla Camera dal 1874.

Che fosse vero?

Il *Fanfulla* afferma che il Governo studia la riduzione delle Intendenze di finanza, e la contemporanea soppressione di alcune Prefetture

Esperienze colla linfa di Koch.

Sabato si fecero a Roma i primi esperimenti colla linfa di Koch dal dott. Baccelli. A una donna, certa Mastriani, si injettò un centigramma di liquido in un centimetro cubo d'acqua distillata.

A una bambina, certa Buselli si injettò un milligramma di liquido sciolto in un centimetro d'acqua.

Alle 4.30 pomeridiane la Mastriani cominciò ad agitarsi, ed a soffrire continui brividi di freddo ed a smaniare, mentre la bambina Buselli era più calma, ed accusava solo un dolore alla regione iniettata.

Dalle tre pomeridiane si notò un arrossamento intorno alle lesioni, e la parte affetta dal lupus divenne spontaneamente dolente. Le croste che prima erano secche si rammoliscono, e cadano.

Ieri si fece un'altro esperimento per guarire la tubercolosi, su certo Bernardini Piacentini di 18 anni, orfano, che nella sua infanzia ebbe tristissimo allattamento.

Da ragazzo ebbe sempre la tosse ed ora è affetto da tisi molto avanzata talchè è ridotto pelle ed ossa, colle guancie infossate e dal pallore cadaverico.

La cura delle donne inoculate l'altro ieri procede bene; fino da ieri si notano miglioramenti sensibili nella parte malata, che da un'abbondante secrezione. Le inferme dichiarano di trovarsi in un buon stato.

In entrambi i soggetti si avverano le previsioni di Koch.

Il risultato definitivo non si avrà che fra una diecina di giorni.

Un prefetto impazzito.

Telegrafano all'*Italia* di Milano da Napoli che colà è giunta la notizia che l'on. Correale, prefetto di Caserta ha dato improvvisamente segni alienazione mentale.

Giorni sono quando il principe ereditario passò per Caserta, diretto a Napoli, l'on. Correale si recò alla stazione in uniforme, con lo spadino a destra.

Giunto il treno, salì sul predellino eccitatissimo, baciò la mano al principe e ordinò in tono imperioso alla sua signora di fare altrettanto! poi gridò alla folla:

— Incoraggiatevi! Salutate il nuovo re d'Italia!

Il principe ed il seguito restarono stupefatti.

Nei giorni seguenti, i segni di alienazione mentale si ripeterono, si aggravarono. La famiglia è all'armatissima.

L'on Crispi a Palermo

Il presidente del Consiglio ha diretto all'on. sindaco di Palermo senatore Paternò il seguente telegramma:

«Roma, 25 (16,35). — Mi rivolgo al primo magistrato di cotesta illustre città per ringraziare i miei elettori non solo per avermi confermato la loro fiducia, ma per aver scelto alla rappresentanza nazionale concittadini convinti e sicuri difensori delle patrie istituzioni. Il verdetto uscito dalle urne è una conferma di quei principii d'ordine e di libertà per i quali Palermo dal 1848 al 1860 ha combattuto e vinto.

«CRISPI»

Sempre smentite

Siamo proprio all'epoca delle smentite! Il *Capitan Fracassa* qualifica di romanzo la notizia telegrafata all'*Agence Libre* di Parigi che il Governo italiano avrebbe proposto alla Francia e alla Russia di aderire ad un Congresso, che avrebbe per iscopo la costituzione di un zollverein europeo, la neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena, la neutralizzazione della Romania, il disarmo generale.

Un milione per la cura della tisi.

Nella seduta della Camera dei deputati ch'ebbe luogo a Berlino sabato, il ministro Gosler rispondendo ad una interpellanza di Graff relativa alla cura della tubercolosi, scoperta da Koch, dichiarò che il ministro delle finanze porrà tutti i mezzi necessari a disposizione di Koch il cui rimedio fa sperare essere utile per altre malattie. Soggiunge sarebbero presi accordi onde il rimedio sia accessibile ai poveri. Trascorso un certo tempo lo Stato prenderebbe possesso del rimedio. Il ministro annunzia che un signore ha fatto dono di un milione e conclude dichiarando che sarà per lui lieto ricordo di aver appianato la via ad un uomo come Koch.

Applausi da tutti i banchi della Camera e dalle Tribune.

Furto in un ufficio daziario.

Sabato notte, ignoti ladri penetrarono nell'ufficio del dazio di Genova a Porta Cavour, e asportarono la cassa forte contenente L. 4300.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	59.9	59.7	57.8	755.9
Umidità relativa	54	51	36	44
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NW	—	N	NE
Vento (vel. k.)	9	0	4	16
Term. cent.	7.5	10.6	9.3	10.8

Temperatura (massima 10.7, minima 3.5)
Temperatura minima all'aperto 1.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 28 novembre:

Probabilità. — Venti settentrionali, pioggia sul versante sud ed occidentale, nuvoloso altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L'arrivo del Sindaco. Sabato sera, col diretto proveniente dalla linea di Venezia, il nostro sindaco cav. Elio Morpurgo colla sua gentile sposa arrivarono a Udine di ritorno dal viaggio di nozze.

Dinanzi al palazzo Morpurgo, in via Savorgnana vi erano diverse persone che guardavano entro l'atrio, splendidamente illuminato e vagamente addobbato con piante.

Sappiamo che agli sposi furono presentati epigrafi, sonetti e fiori.

La famiglia Volpe mandò una grandissima ed elegante *corbeille* di fiori fantasia, altra magnifica *corbeille* mandò la famiglia del co. Lovaria; uno stupendo *bouquet* il dott. Luzzato, altro splendido *bouquet* la presidenza del Teatro Sociale. Fra i fiori primeggiavano le *rose* e le nostre *violè mammole.*

Tanto le *corbeilles* come i *bouquetes* furono composti dal distinto fiorista di via Cavour, sig. Mazzolini, che anche in questa occasione, come sempre, si è fatto molto onore.

All'egregio nostro Sindaco ed alla avvenente sua sposa diamo anche noi i *benvenuti*, rinnovando i più sinceri auguri di felicità.

L'onorevole professore Giovanni Marinelli, eletto deputato del nostro 1. Collegio, ha diretto una lettera al Sindaco di Padova colla quale egli rinuncia alla carica di assessore comunale di quella città, non ritenendo di poter attendere coscienziosamente ai due mandati.

Pei buongustai. La elegantissima e ghiotta mostra di frutti canditi esposta nella vetrina dell'offelleria Dorta in Mercatovecchio, fa specialmente di notte, perchè splendidamente illuminata, soffermare i passanti ad ammirare il buon gusto nel disporre quei dolci che fanno davvero venire l'acquolina in bocca.

E abbiamo veduto più d'uno contemplare un pò quelle variopinte piramidi di fichi, mele, pesche, susine, pere, marinelle ecc., quindi entrare difilati nel negozio a farne acquisto. Quella vetrina fa davvero soffrire le tentazioni di S. Antonio! Passate stasera a vederla e ci darete ragione.

Per i militari che vanno all'estero. Il Ministero della guerra autorizzò i prefetti a concedere il passaggio per l'estero ai militari di terza categoria che trovansi nelle condizioni prescritte ancorchè il secondo periodo della loro classe di leva non sia maturato.

Per i soldati fumatori. Il Ministero delle finanze si accordò con quello della guerra per autorizzare i vivandieri militari alla vendita di sigari, di spagnolette e di tabacco trinciato comune di seconda qualità anche durante le esercitazioni e le manovre militari.

Emigrazione. Dal bollettino della direzione generale di statistica, togliamo sull'emigrazione i seguenti dati:

Nella nostra provincia la popolazione calcolata al 31 dicembre 1889 era di 555,911 — dall'1 gennaio al 30 settembre 1889 la emigrazione propria era di 3,790, la temporanea 33,384; totale 37,164 — dall'1 gennaio al 30 settembre 1890 la propria era di 1,066, la temporanea 36,960; totale 38,026.

Nel Veneto la popolazione calcolata al 31 dicembre 1889 era di 3,101,867 — la emigrazione propria fu di 11,850, la temporanea 52,467; totale 64,317 — dall'1 gennaio al 30 settembre 1890 la propria 2,867, la temporanea 59,023; totale 61,890. La differenza nel 1890 fu: nella propria —8,983, nella temporanea + 6,556; totale —2,427.

Nel Regno si ebbe nel 1876: l'emigrazione propria 19,756, la temporanea 89,015: totale 108,771 — nel 1889, la propria fu di 113,093, la temporanea 105,319; totale 218,413.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 29 Novembre 1890.

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 63,612,21
Effetti scontati		» 2,822,380,24
Antecipazioni contro depositi		» 64,083,90
Valori pubblici		» 698,631,10
Debitori diversi senza spec. class.		» 2,042.02
» in Conto Corr. garantito		» 141,122 37
Riporti		» 93,480.10
Ditte e Banche corrispondenti		» 79,945.41
Agenzia Conto Corrente		» 56,871.53
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 277,998.50
id. id. antecipaz.		» 86,760.04
id. id. dei funzion.		» 57,000.—
id. liberi		» 83,322.75
Totale Attivo		L. 4,558,850.17
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 24,528 72	
Tasse Governative	» 1[illegible],897.61	
		» 37,426.33
		L. 4,596,276.50

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 100,987.34	
		» 400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 20,626.98
Depositi a risp.	L. 1,085,455.61	
Idem a piccolo risparmio	» 81,529.12	
Id. in Conto Corr.	» 1,682,785.57	
		» 2,849,770.30
Ditte e Banche corrispondenti		» 638,325.76
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 37,412.87
Azionisti Conto dividendi		» 962.25
Assegni a pagare		» 632.55
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 364.758 54
Detti a cauzione dei funzionari		57,000.—
Detti liberi		» 83,322.75
Totale Passivo		L. 4,463,799.34
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 109,703.27	
Risc. e saldo utili eserc. preced.	» 32,773.89	
		» 142,477.16
		L. 4,596,276.50

Il Vice Presidente
Ing. Raimondo Marcotti

Il Sindaco
A. Mauroner

Il Direttore
Omero Locatelli

Chiamata alle armi. La prima categoria dei giovani nati nel 1870 sarà chiamata sotto le armi nei giorni 7, 9 e 12 gennaio.

Il viaggio gratuito dei deputati. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'autorizzazione alle stazioni ferroviarie di rilasciare il biglietto gratuito ai deputati che si recano a Roma per la seduta reale del 10 dicembre.

Rissa, coda di un processo. A Pordenone s'impegnò l'altro giorno una rissa per vecchi rancori tra Carli Pietro, Minudel Augusto e Minudel Lucia da una parte e dall'altra Carli Quirino, Ragagnin Regina e Praturlon Pietro. I primi tre rimasero più o meno gravemente feriti, gli altri vennero arrestati.

Notiamo, a titolo di cronaca, che le suonominate persone appartengono alle famiglie implicate nel processo svolto alle nostre Assise nella prima quindicina di agosto, in confronto di Praturlon Antonio, Carli Giovanni e Carli Lodovico accusati di tentato assassinio sulla persona di Hermam Oscar, direttore del Cotonificio in Torre di Pordenone.

La Ragagnin poi è quella famosa ragazza che ha provocato nella sala d'udienza, verso gli avvocati di difesa, quella scena della quale ha parlato anche il nostro giornale.

Cavalli da monta. Ai proprietari che intendono destinare i loro stalloni alla monta di cavalli d'altrui proprietà.

Rivolgere immediata domanda alla Prefettura indicando il nome, la genealogia, il mantello, la statura e l'età dello stallone; il luogo in cui farà servizio di monta e la tassa che si intende di esigere.

Con apposito avviso saranno poi avvertiti del giorno in cui lo stallone dovrà essere presentato alla visita della Commissione ippica.

Incendio grave. In S. Vito al Tagliamento si sviluppò il fuoco nei locali ad uso stalle e fienile del co. Colleredo Enrico, tenuti in affitto da Benvenuti Luigi. Malgrado i pronti soccorsi appena si potè salvare il bestiame, rimanendo distrutti il fabbricato, 900 quintali di fieno e tutti gli attrezzi rurali con danno di lire 3500.

Un ubbriacco che si arrostisce da solo. La sera del 26 novembre corr. il contadino Giovanni Urbancigh da Sanguarzo (Cividale), in stato di completa ubbriachezza, si recò con una candela accesa nella propria cantina ove continuò a bere del vino. Addormentatosi colla candela in mano fu nel giorno successivo rinvenuto cadavere con le vesti e le carni abbruciate dalla parte destra del corpo.

Perchè le bande militari non si degnano di comunicare più ai giornali cittadini il programma dei pezzi musicali che eseguiscono sotto la loggia municipale? Lo fanno tutti i reggimenti in tutte le città, perchè Udine deve essere meno delle altre?

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. *Giulietta e Romeo*, tragedia di Shakespeare, procurò sabato molti e meritati applausi alla brava signorina *Caracciolo*, della quale era la serata d'onore. Essa riuscì una buona interprete dell'innamorata fanciulla veronese, specialmente nell'ultima scena dell'atto IV, quando Giulietta beve il liquore datole da frate Anselmo.

Solita Storia, discussione a vapore in versi martelliani di S. A. Limena, è una cosetta che ha dello spirito di buona lega, e, trattandosi del primo lavoro d'un giovine non ancora ventenne, è certo un principio che lascia sperare alcunchè di molto migliore per l'avvenire.

Noi consigliamo il signor Limena a leggere e studiare seriamente i nostri migliori scrittori, dai quali potrà apprendere tutta quella purezza e facilità dello stile che ancora gli fa difetto.

Il pubblico accolse *Solita storia* benevolmente e volle quattro volte l'autore al proscenio.

La signorina Caracciolo e il signor Ristori, i due protagonisti della discussione a vapore, riuscirono efficaci e geniali quanto mai e s'ebbero pure meritatissimi applausi.

Ieri sera, colla *Maria Giovanna*, recitata molto bene innanzi a un numerosissimo pubblico, si chiuse il corso delle rappresentazioni.

«Falstaff» del M. Verdi. Abbiamo l'altro giorno dato la grata novella che il grande maestro comm. Giuseppe Verdi sta attendendo alla compilazione di un nuovo lavoro musicale, di genere brillante, su parole di Arrigo Boito, il re dei librettisti. Crediamo far cosa grata ai nostri lettori col riportare qui di seguito una nota dello Schlegel apposta all'Enrico IV, dramma in 5 atti dell'immortale Shakespeare, nel quale appunto ha molta parte il personaggio *sir Giovanni Falstaff*, l'eroe del futuro lavoro di Verdi.

«Falstaff è il carattere più comico che abbia creato la fertile immaginazione di Shakespeare. Egli introdusse quel personaggio in tre dei suoi drammi, e lo presentò sotto aspetti sempre nuovi, senza mai esaurirne l'effetto. Quella figura è talmente ben disegnata e con linee così esatte, che produce tosto nell'animo del lettore l'impressione che fa un antico conoscente. Falstaff è un tristo, ma il più gradito e il più lepido uomo che sia mai vissuto. Ciò ch'egli ha di spregevole, non è in nessun modo palliato: è vecchio ma non perciò meno dedito alla voluttà e ai diletti de' sensi; è corpulento fuor di misura, e del continuo attende a satollar l'ingordigia dell'epa; sempre indebitato, e poco scrupoloso sui mezzi di procacciarsi danaro, codardo, ciarliero, millantatore e mendace, pronto a piaggiare i presenti, come a schernire i lontani, egli però non riesce mai odioso. Si vede che le tenere cure che ha per sè medesimo, non sono mischiate di malvagità verso gli altri.

Quello ch'egli vuole, e di non essere infastidito ne' suoi diletti materiali, e difende il suo riposo con tutte le armi del suo intelletto, sempre solerte e gaio, sempre apparecchiato a farsi beffe degli altri, e ad essere egli stesso bersaglio degli altrui motteggi; si vanta a ragione di avere uno spirito comunicativo, ed è il miglior compagno di piacere che si possa scegliere. Sotto goffo sembiante egli ha molto accorgimento, e sa cavarsi a meraviglia d'impaccio, quando i suoi scherzi cominciano a dar noia; non confonde le persone che debbe ossequiare, con quelle presso delle quali può darsi una tale aria di superiorità, ed è così convinto che il suo modo di vivere non gli potrebbe essere condonato senza i suoi frizzi, che non è mai austero, nè pur verso di sè medesimo, e si vale di espressioni comiche, parlando della sua filosofia sensuale, delle sue relazioni cogli altri, e di tutte le sue abitudini. Non v'ha nulla di più arguto di ciò che egli dice nei suoi monologhi sul punto d'onore, sulla gagliardia che infonde il vino, sugli sciagurati che egli arrolò per l'esercito, sul giudice di pace Shallow, ecc. Falstaff ha intorno a sè una intera corte di piacevoli figure, che risaltano una dopo l'altra senza ecclissarlo.

L'avventura del principe travestito da ladro che gli ruba ciò che egli stesso aveva rubato, e che sostiene con esso lui la parte ora di re, ora del principe medesimo — (cioè quello di Galles); — il procedere di Falstaff alla guerra, la sua leva di reclute, la protezione che offre al giudice di pace, e che alla fine riesce a lui medesimo così funesta; tutto ciò costituisce una serie di scene caratteristiche d'un genere originalissimo, e che non si possono introdurre che colla forma del dramma storico.»

Questo adunque è il brillante personaggio protagonista del nuovo lavoro drammatico di Arrigo Boito e che sta mettendo in musica l'immortale maestro Verdi.

OTTAVO GIORNO DALLA MORTE

DI

ZACCARIA LEONARDUZZI

Noi non potemmo annunziare la morte del nostro amico **Zaccaria Leonarduzzi** se non dopo aver letta la triste notizia nell'*Euganeo* di Padova, perchè nessuno ce l'aveva prima comunicata, come avvenuta nella sua casa di Faedis.

Ora nell'ottavo giorno della sua morte chi scrive ama ricordare com'egli fu nel 1848 tra i primi difensori della Patria, e che combattè a Visco contro le forze troppo prevalenti del nemico, che aveva raccolto un corpo d'esercito alla sinistra dell'Isonzo, composto di tutti i soldati cacciati dal Veneto, delle guarnigioni di Lubiana e di Gratz e dei Croati cui aveva con quattro vapori mandato a prendere nel Quarnero. Egli era con una compagnia improvvisata sotto il comando del capitano Matiassi, a Trivignano, la quale dopo passò ad Udine alla difesa di Porta Aquileja con altri trenta, tra i quali parecchi di Faedis. Mentre egli era con essi alla barricata, un razzo gli portò via con parte del vestito le cartatuccie cui teneva in tasca. Chi scrive avvisò per lettera da Trieste il Tommaseo di tutto quello che si stava preparando dal nemico e che la difesa di Udine era impossibile, perchè all'intorno si potevano disporre al sicuro i mortai che gettando le bombe entro la città l'avrebbero ben presto obbligata alla resa. Dopo la resa si avviava quella compagnia alla montagna per unirsi per la resistenza al Cadore, ma il capitano ebbe un momento di disperazione e si uccise, assistito dal Leonarduzzi negli ultimi momenti di sua vita.

Il nemico si sfogò coll'incendiare i villaggi attorno a Palmanova per cui *Bagnaria* si diede l'appellativo di *arsa*. Palmanova ed Osoppo resisterono fino a che poterono, dovendo rendersi per fame, e poscia andando gli eroici difensori a resistere anch'essi ad ogni costo a Venezia.

Non potè andarvi il pittore Antonio Dall'Ongaro, che dopo essersi incontrato col fratello Giuseppe alla presa dell'arsenale di Venezia, andò volontario alla difesa di Palma, dove fu colpito da una bomba mentre accorreva ad estinguere un incendio e fu assistito negli ultimi momenti dalla moglie di Gustavo Modena; ed il fratello rifugiato a Venezia aveva una coscia trapassata da una palla, e dopo nel 1859 tornò ad arruolarsi come volontario e morì anch'esso al servizio della Patria.

Si ricordano questi fatti, perchè mostrano anch'essi come, sebbene impreparati, tutti i buoni patriotti lottarono per la Patria *usque ad finem*, e perchè i giovani venuti dopo la liberazione della Patria sappiano, occorrendo, imitarli. Si renda intanto onore anche a **Zaccaria Leonarduzzi.**

P. V.

Deputati impiegati.

I deputati impiegati della nuova camera sono 51, fra i quali 18 professori.

I professori non possono superare il numero di 10 e perciò 8 ne dovranno uscire per sorteggio.

I professori sono i seguenti;

On. Arcoleo, Baccelli, Brunialti, Carnazza-Amari, Colombo, Danieli, De Renzi, Dini, Fede, Gasco, Giovagnoli, Lai, Luzzati Molmenti, Mestica, *Marinelli*, Ponsiglioni, Turbiglio S.

Banchetto a Barzilai.

Ieri sera gli elettori di Trastevere diedero un banchetto al neo eletto deputato Salvatore Barzilai.

Barzilai brindò all'unione di Roma con Trento e Trieste. Poi lesse un dispaccio della Gioventù triestina, che fu applauditissimo.

La pretesa cessione del Trentino all'Italia.

A proposito delle annunziate trattative per l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria, il *Figaro* pubblica questo dispaccio da Vienna;

«Si annunzia da buona fonte che l'Austria sta negoziando in questo momento per l'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina. L'Inghilterra si mostra favorevole a questa idea.

In cambio della sua autorizzazione, l'Italia si farebbe dare il Trentino.»

Condanna d'un marito tradito.

Il Tribunale di Genova condannò a 5 giorni di detenzione l'albergatore Drovetto di Torino, che tempi fa uccise Ferdinando Cavalli, amante della propria moglie. La sentenza fu accolta da segni d'approvazione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 23 al 29 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11
Id. morti	»	2	»	3
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 29

Morti a domicilio.

Anna Feruglio-Rizzi fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Marina Nobetti di mesi 7 — Fiorenza Franzolini di Giuseppe d'anni 5 mesi 8 — Teresa Pontelli fu Nicolò d'anni 66 casalinga — Teresa Brisighelli-Tomasi fu G. Batta d'anni 64 possidente — Luigi Salvadori fu Gaspare d'anni 67 negoziante —

Morti nell' Ospitale Civile

Pietro Passon fu Antonio d'anni 73 agricoltore — Giacomo Trivio di mesi 5 — Cristina Mesaglia-Del Zotto fu G. Batta d'anni 46 contadina. — Rosa Candido di mesi 10 —

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Eugenio Feruglio fornajo, con Anna Todone operaja — Antonio Franzolini agricoltore, con Maria Turco casalinga — Antonio Zamparutti agente di commercio con Mariana di Candido agiata — Nicola Francescato tappezziere, con Angela Umech Sarta. — Luigi Masini fabbro con Catterina Caruzzi cuoca — Giov. Battista Dinon possidente con Gemma Figini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giovanni Battista Bertolini conduttore di Tramvia, con Luigia Zugliani sarta —

Telegrammi

Un' amnistia — Costa libero

Roma, 30. La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica un decreto datato da oggi che accorda l'amnistia pei reati di stampa di azione pubblica;

pei reati indicati dal numero 1, art. 9 del codice di procedura penale modificato dall'articolo 28 del decreto 1889, purchè non accompagnati o connessi a reati contro persone, proprietà o leggi militari e purchè la pena restrittiva la libertà personale applicabile o applicata non ecceda i 5 anni; — pei reati preveduti degli art, 247, 260, 263, 264, del codice penale sardo 1859, dagli art. 143, 144, 145, 369 del codice penale toscano 1853, e dagli art. 187 a 190 e 194 a 196 del codice penale italiano commessi in occasione di dimostrazioni politiche purchè la pena restrittiva la libertà personale applicabile o applicata non eccada i 5 anni; — per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia, e porto d'armi lunghe da fuoco; — per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria, applicata, non ecceda le 200 lire; ai renitenti od ommessi nelle varie leve di terra e di mare nati prima del 1° gennaio 1851 e a quelli, a qualunque classe appartengano in ragione di nascità, che si trovano all'estero allo scopo d'istruzione, di educazione, di beneficenza, d'esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro un termine che verrà fissato con altro decreto.

Restano impregiudicate le azioni civili e i diritti dei terzi.

In seguito all'amnistia Costa ed i suoi compagni condannati per ribellione e violenze contro la forza pubblica, commesse nel novembre 1888, furono prosciolti.

L'amnistia non contempla i titoli per cui venne condannato Sbarbaro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 Novembre

Venezia	36	13	63	31	32
Roma	57	15	25	13	44
Napoli	51	89	81	3	52
Milano	33	81	18	2	30
Torino	50	48	8	62	77
Firenze	69	17	86	46	60
Bari	3	33	39	27	11
Palermo	5	38	82	28	86

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 novembre

R. I. 1 gennaio	92 63	Londra 3 m. a v.	25.18
« 1 luglio	94.80	Francese 3 m.	100.95

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

al N. 3595 XVIII.

AVVISO.

Il Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1891 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata tabella, può tosto presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 26 novembre 1890.

Il Presidente
A. di PRAMPERO

Il Segretario
P. Ferrario.

Articoli di vitto.

Qualità		Quantità presuntiva
Carne di Manzo	Kg.	18000
id. Vitello	»	3900
id. Dindio	»	1200
Pane bianco	»	40000
Farina di granoturco	»	7300
Riso nostrano	»	2700
Gries	»	130
Paste I[a] qualità	»	600
id. II[a] id.	»	1800
Orzo pillato del N.° 6 I[a] qual.	»	2000
Olio fino d'oliva	»	750
Formaggio dolce	»	1700
Strutto (grasso di maiale)	»	130
Burro fresco	»	400
Caffè	»	80
Caffè Frank (Cicoria)	»	50
Zucchero bianco	»	150
id. biondo	»	600
Latte	El.	240
Aceto	»	7
Vino nero	»	300
Uova	N.	100000

N. 9351

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di n. 5882 piante resinose dei boschi Tessariis e Boscat dei Comune di Paularo.

Approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 2 p. p. ottobre la deliberazione 27 aprile a. c. del Consiglio Comunale di Paularo che statuiva l'utilizzazione delle suddette piante

SI PREVIENE

che in conformità al disposto dell'art. 158 della Legge comunale e provinciale, testo unico, nel giorno 9 p. v. Dicembre alle ore 11 antimeridiane avrà luogo presso questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 Maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita delle piante di sopra indicate.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N. 2609 piante del Bosco Tessariis per L. 29566. 14.
2. Lotto N. 3273 piante del Bosco Boscat per L. 39877. 38

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 25. 00 il minimo d'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi di L. 3000. 00 pel primo e di L. 4000. 00 pel secondo lotto, e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale, o in effetti pubblici a valore di borsa al tasso del giorno precedente a quello dell'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'ufficio, avvertendo anche, che ove per l'estraduzione del legname acquistato occorresse far uso della cosidetta *Stua* dovranno gli aggiudicatari sottostare al pagamento stabilito da apposita tariffa per tale uso.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera, anche provvisoria, la somma di L. 1000. 00 pel primo e di L. 1200. 00 pel secondo lotto.

Tolmezzo 18 Novembre 1890.

Il commissario
De Toni

Circond. di Gemona — Comune di Trasaghis

AVVISO

di concorso a condotta medica.

A tutto il 10 gennaio 1891 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, e vi è annesso l'annuo stipendio di L. 3000.00 con l'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti, e così pure gratuite le funzioni di ufficiale sanitario a tutela dell'igiene pubblica, nonchè a tutti gli altri obblighi imposti dal relativo capitolato.

L'eletto entrerà in funzioni il giorno 6 aprile 1891.

Il Comune è provvisto di buone strade carreggiabili e tutte in pianura. Vi è una sola frazione alla quale bisogna accedere a mezzo di viottolo campestre.

Abitanti in Comune sono N. 3610.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge e presentate alla sede Municipale entro il termine suddetto.

Trasaghis 30 ottobre 1890

Il Sindaco
L. PICCO

Il Segretario
G. Salsilli

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

(a base di catramina - olio di catrame preparato con metodo speciale Bertelli)

PREMIATE ALLE ESPOSIZIONI MEDICHE E D'IGIENE

CON MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

A-BERTELLI E CE MILANO — MARCA DI FABBRICA

Sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità mediche e dai Sanitari pratici, per la cura delle malattie delle MUCOSE RESPIRATORIE e GENITO-URINARIE. — Numerosi certificati di distintissimi medici affermano che le proprietà curative delle Pillole di Catramina Bertelli, si manifestano con ottimo risultato nelle

MALATTIE POLMONARI e massimamente nei CATARRI

« . . . . Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornano costantemente utilissime.... »

Bologna, 23 Ottobre 1888. — *Prof. Comm. Conte* **Pietro Loreta**, *Direttore della Clinica della R. Università di Bologna, Dirett. dell'Ospedale di S. Orsola Deput. al Parlamento*

« . . . . Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, 2 Giugno 1887 — *Prof.* **Ferdinando Franzolini**, *Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine*

« . . . . Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio.... »

Dott. Cav. **Panzeri**, *Presidente del Consiglio Direttivo della Poliambulanza di Milano. Professore dell'Università di Pavia*

« . . . . Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescieglierle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più ben delicati.... »

Udine, 27 Maggio 1887 — *Prof.* **Carlo Marzuttini**, *Medico Municipale*

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. **2.50**
Scatola piccola da 20 pillole » **1.00**
} PROPRIETARI A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO - Via Monforte N. 6

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD **CARLO F. HOFER e C.ia** DI GENOVA.

Brevetto della Casa di S. M. il Re d'Italia

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Volete la salute???

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tal' sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. Si vende ovunque. — Trovasi vendibile presso le principali farmacie della città. Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cussignacco sul Viale stazione.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti